GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 18 FEBBRAIO — NUM. 41

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	33	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6621** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni ministeriali colle quali si istituiva presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione idraulica;

Vista la legge del 28 giugno 1885, n. 3201 (serie 3ª).

Viste le leggi del 25 dicembre 1883, n. 1790 (serie 3ª) e del 28 febbraio 1889 n. 3732 (serie 3ª) sui consorzi d'irrigazione;

Vista la legge del 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche, ed il relativo regolamento, approvato con R. Decreto del 9 novembre 1885 n. 3544 (serie 3ª).

Considerata l'utilità derivante dagli studi intorno alle condizioni idraulico-agrarie del Regno, i quali agevolano la ricerca dei modi meglio acconci per estendere l'irrigazione nelle plaghe che più ne abbisognino;

Visti i soddisfacenti risultamenti già ottenuti dallo studio de' progetti d'irrigazione finora compiuti;

Volendo dare alla Commissione anzidetta un ordinamento meglio definito e più efficace in rapporto ai fini da conseguire;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione idraulica. Essa sarà chiamata a dare il proprio avviso:

a) Sugli studi relativi a progetti d'irrigazione che il Ministero farà eseguire direttamente o in concorso con altri enti morali;

b) Sui progetti d'irrigazione compilati dai Consorzi e dai privati, quando sia chiesto il concorso dello Stato;

c) Sulle domande relative a derivazione di acque, quando vi sieno interessati estesi territori, o le domande stesse pongano in discussione interessi rilevanti.

d) Sui provvedimenti diretti a diffondere fra i proprietari e i coltivatori i migliori sistemi di irrigazione;

e) Sugli studi idrografici dal Ministero divisati e sulle pubblicazioni ad essi relative;

f) Sui programmi de' concorsi a premi per opere di bonificamento e d'irrigazione;

g) Su tutte le questioni che il Ministero credesse di sottoporle.

Art. 2.

La Commissione può, di propria iniziativa formulare proposte su provvedimenti che si riferissero alla idraulica agraria.

Art. 3.

La Commissione si compone di 12 membri scelti fra i cultori delle discipline idrauliche. Ne fa parte di diritto il capo della divisione che tratta gli affari relativi alla idraulica-agraria presso la Direzione Generale dell'Agricoltura;

La nomina dei membri è fatta con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale annualmente designa il Presidente.

Quando il Direttore generale dell'Agricoltura intervenga alle adunanze, egli assume la presidenza della Commissione.

I componenti della Commissione rimangono in ufficio per un triennio e si rinnovano per un terzo ogni anno, secondo l'ordine di anzianità. Alla fine dei primi due anni si procederà al rinnovamento mediante l'estrazione a sorte.

Un impiegato del Ministero di Agricoltura terrà l'ufficio di segretario della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6626** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), con la quale furono istituite le Casse Postali di risparmio;

Visto il R. decreto in data del 31 ottobre 1884, n. 2752, (serie 3ª), col quale le collettorie postali di 1ª classe furono autorizzate a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per operazioni di risparmio nel limite di lire 50, per ciascuna operazione;

Visto il Regolamento generale intorno al servizio postale approvato col Regio decreto del 20 giugno 1889, n. 6152 (serie 3ª), col quale fu data facoltà alle collettorie stesse di emettere e pagare vaglia, di assicurare corrispondenze e di accettare pacchi con dichiarazione di valore nel limite di lire 100 per ciascun vaglia, per ciascun oggetto di corrispondenza e per ciascun pacco;

Ritenuta la convenienza di elevare le facoltà nelle collettorie preindicate, anche per ciò che concerne le operazioni di risparmio, fino al limite predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Le collettorie postali di 1° classe sono autorizzate a fare, da intermediarie fra il pubblico e gli ufizi di posta per operazioni di risparmio, nel limite di lire 100, per ciascuna operazione.

Art. 2.

Nulla è innovato intorno alle altre disposizioni del sovracitato Regio decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (serie 3ª).

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1890.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLXII** (*Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo sull'ispezione dal medesimo fatta alla Cassa di risparmio di Ivrea;

Veduto l'art. 25 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Ivrea ed il cav. Luigi Daneo è chiamato ad assumere temporaneamente l'amministrazione dell'Istituto predetto nella qualità di R. Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo 22 ottobre 1884 col quale il fu conte Ferdinando Cavalli lasciava al Comune di Chiari in provincia di Brescia l'annua rendita di lire duemila in cartelle del Debito Pubblico per sussidio di studi universitari a favore di un giovane povero di quel paese distintosi negli studi precedenti, da eleggersi di volta in volta, previo concorso, dalla Giunta Municipale;

Veduta la domanda presentata dal Comune di Chiari per l'erezione di detto lascito in Ente Morale ed approvazione del relativo statuto organico;

Veduto detto statuto;

Veduta la deliberazione dell'Autorità tutoria;

Visti gli articoli 932 del codice civile e le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comune di Chiari, è autorizzato ad accettare il suddetto lascito di beneficenza disposto dal fu conte Ferdinando Cavalli col testamento sopra citato.

Art. 2.

Il lascito stesso è eretto in Ente morale ed è approvato il relativo statuto organico, composto di numero sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Formigara in provincia di Cremona per l'erezione in Ente Morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Opera Pia istituita mediante donazione di un certificato di lire 500 di rendita, sul Debito Pubblico, dal barone Carlo Galbiati con atto del 29 novembre 1888 per sussidi ai poveri del luogo;

Veduto il detto Statuto;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il Regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia Galbiati, in Formigara, è eretta in Corpo Morale ed è approvato il relativo Statuto organico in data 22 settembre 1889, composto di numero 9 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 giugno 1889, N. MMMCCCXVIII (serie 3ª, parte supplementare) con cui si scioglie il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bagnacavallo e si nomina un Commissario Regio;

Veduta la relazione del Commissario Regio, dalla quale si desume che è distrutto il patrimonio della Cassa di Risparmio predetta e che è perduta una parte del capitale dei depositanti;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, N. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di Risparmio di Bagnacavallo è posta in liquidazione.

Art. 2.

Il liquidatore della Cassa di Risparmio predetta sarà nominato dal Ministro proponente, come prescrivono l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, N. 5546 (Serie 3ª) e l'art. 26 del Regolamento per la esecuzione della medesima, approvato con R. decreto 4 aprile 1889, N°. MMMCCXC (serie 3ª, parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero MMMDCLXVI *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 gennaio 1887, con cui il Consiglio comunale di Noicattaro divisò di proporre a favore del locale Ospitale degli infermi la inversione parziale delle rendite di alcune pie fondazioni elemosiniere amministrate dalla Congregazione di Carità e dalle Confraternite del SS. Sacramento e di Santa Maria della Lama;

Viste le conformi deliberazioni della Congregazione di Carità e delle Confraternite suddette, nonchè il voto espresso dalla Deputazione provinciale di Bari in sedute 8 febbraio e 12 luglio 1887, anche in riguardo al sussidio annuo di lire 2808,53 deliberato dal predetto Consiglio comunale a favore dello Spedale;

Visto lo statuto organico redatto dalla Congregazione di Carità per la gestione dello Spedale nelle adunanze 27 aprile 1888 e 9 dicembre 1889;

Visti gli atti relativi alle pie fondazioni elemosiniere da invertire allo scopo suaccennato;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere Pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le inversioni dei redditi delle anzidette pie fondazioni a favore dello Spedale nella misura indicata all'art. 3 dello statuto organico suddetto.

Art. 2.

Lo statuto medesimo, in data 9 dicembre 1889, composto di diciotto articoli, è approvato, e sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e di autenticazione dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCLXVII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario Governativo sulla ispezione dal medesimo fatta alla Cassa di risparmio di Porto Maurizio;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta, presa il 20 ottobre 1889, e la deliberazione dell'assemblea dei soci presa nell'adunanza del 1° dicembre 1889;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Porto Maurizio e l'Istituto predetto è posto in liquidazione.

Art. 2.

Il Commissario liquidatore sarà nominato dal Ministro proponente, come prescrive l'articolo 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª),

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1890.

UMBERTO

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Cagliari col quale, in conformità ad analoga deliberazione di quella Giunta provinciale amministrativa in data 7 dicembre 1889, propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Siddi per gravi irregolarità riscontrate sia nella gestione amministrativa come nel servizio sanitario di quell'Istituto;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale civile di Siddi (provincia di Cagliari) è disciolta, e la gestione della medesima è affidata temporaneamente ad un commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto di Cagliari.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 febbraio 1890:

Brunetta-D'Usseaux conte Enrico, maggiore generale comandante la brigata Ancona, collocato in disponibilità dal 16 febbraio 1890.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Bagnoli Giovanni, capitano 19 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1890.

Tavazza Ernesto, id. distretto Lecco, id. id. id.

Canaperia Pietro, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Gastaldi Venanzio, tenente in aspettativa, collocato in riforma, a sua domanda, dal 1° marzo 1890.

Con R. decreto del 13 febbraio 1890:

Martinotti cav. Giuseppe, tenente colonnello in disponibilità a Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1890.

Borasio cav. Lorenzo, maggiore in servizio temporaneo, distretto Genova, id. id. id.

Libera Cesare, capitano 75 fanteria, revocato dall'impiego.

Ferrari Giuseppe, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Serravalle Scrivia (Voghera), richiamato in servizio al 26 fanteria.

Giuriati Giuseppe, tenente in aspettativa a Venezia, id. id. 48 id.

Cefaratti Giuseppe, id. id. per sospensione dall'impiego a Roma, id. id. 16 id.

Leoni Pietro, id. 18 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Roma) ed assegnato al 92° battaglione fanteria.

Guillaume Camillo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, id. id. id.; id. id. dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato all'88 fanteria.

Corpo sanitario militare.

Con R decreto del 13 febbraio 1890:

Marone Raffaele, tenente medico 25 artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1890, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Corpo veterinario militare.

Con Regio decreto del 9 febbraio 1890:

Turati Antonio, capitano veterinario 12 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1890.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regio decreto del 9 febbraio 1890:

Almici cav. Giov. Battista, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1890, ed inscritto nella riserva.

Chavanne cav. Francesco, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1890 ed inscritto nella riserva.

Longhi Francesco, id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 13 febbraio 1890:

Bozzolo cav. Giulio Cesare, maggiore dei carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1890 ed inscritto nella riserva.

Alloggi Luigi, capitano contabile, id. id. id.

Billi Natale, tenente di fanteria, id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 9 febbraio 1890:

Del Prete Pellegrino, sottotenente fanteria, distretto Benevento, nato nel 1867, accettata la dimissione dal grado.

Caruso Francesco, sergente 4 fanteria in licenza illimitata, nominato sottotenente di complemento, (art. 1, lett *D*, legge 25 giugno 1882, n 830) destinato effettivo al distretto di residenza, Campagna, ed assegnato al 92 fanteria, alla sede del quale dovrà presentarsi il 7 marzo 1890, per prestarvi 180 giorni di servizio, ivi computati i 20 giorni di licenza, di cui all'*Atto* 241 del 1888.

Fucini Ugo, volontario di un anno 3° genio in congedo illimitato ad Empoli, id, (art. 1, lett. *B*, legge 29 giugno 1882, n. 830) distretto Pistoia, ed assegnato al 3° genio presso il quale dovrà prestare 3 mesi di servizio nei limiti di tempo di cui all'*Atto* 187 del 1889.

Con decreto ministeriale del 9 febbraio 1890:

I seguenti ufficiali medici sono chiamati in servizio dal giorno sotto indicato, onde fare l'esperimento per promozione al grado superiore (*Atto* n. 178 del 1889).

Dal 1° marzo 1890:

Rainone Alfonso, tenente medico distretto Benevento.
Gambara Luigi, sottotenente medico id. Parma.
Roncalli Francesco, id. id. Bergamo.
Marzano Francesco, id. id. Napoli.
Mastrogiacomo Ismaele, id. id. Bari.
Musci Giuseppe, id. id. Barletta.
Sarti Uberto, id. id. Bologna.
Novelli Pietro, id. id. Pistoia.

Dal 16 marzo 1890:

Baculo Bartolomeo, sottotenente medico, distretto Napoli.
Virzi Bernardo, id. id. Roma.
Scala Nunzio, id., id. Nola.
Ghetti Pellegrino, id. id. Ascoli Piceno.
Nigrisoli Bartolomeo, id. id. Arezzo.
Foracci Pietro, id. id. Firenze.
Scala Achille, id, id. Nola.

Dal 1° aprile 1890:

Finzi Giuseppe, sottotenente medico distretto Bologna.
Poletti Paolo, id. id. Lecco.
Vornaleone Paolo, id. id. Lecce.
Puccinelli Cesare, id. id. Roma.
Voena Giovanni, id. id., Torino.
Russo Ciro, id. id. Napoli.
Senape Luigi, id. id. Lecce,
Chiarella Giov. Battista, id. id. Siena.
Pavone Angelo, id. id. Napoli.
Cuneo Ambrogio, id. id. Genova.
Borgia Simone, id. id. Caserta.
Di Biasi Pietro, id. id. Avellino.
Biasi Giulio, id. id. Ancona.
Ciaffi Alessandro, id. id. Macerata,
Sabatucci Adriano, id. id. Roma.
De Pascali Vincenzo, id. id. Salerno.
Pucci da Filicaia Giuseppe, id. id. Forlì.

Dal 16 aprile 1890.

Negri Silvio, sottotenente medico distretto Novara.
Coen Salmon Emilio, id. id. Livorno.
Spigacci Nicola, id. id. Barletta.
Condorelli Mario, id. id. Siracusa.
Fongoli Luigi, id. id. Spoleto.

Arnerio Daniele, sottotenente medico, distretto Lecco.
Iannelli Camillo, id. id. Taranto.
Vertova Agostino, id. id. Milano.
Ferri Giuseppe, id. id. Catanzaro.
Palombari Nazzareno, id. id. Macerata.
Ruggiero Giuseppe, id. id. Reggio Calabria.
Tinti Giovanni, id. id. Bologna.
Formigiani Demetrio, id id. Como.
Mazzinghi Orazio, id id. Varese.
Ferrara Michele, id. id. Campobasso.
Carini Antonio, id id. Palermo.
Pigliapoco Giuseppe, id. id. Ancona.
Calomiatti Luigi, id. id. Torino.
Lupoli Sossio, id. id. Caserta.
Raspini Attilio, id. id. Firenze.
Tarducci Giusppe, id. id. Siena.
Fresia Agostino, id. id. Torino.
Rossi Umberto, id. id. Firenze.
Castagnà Romeo, id. id. Ascoli Piceno.
Marinello Gabrielli, id. id. Firenze.
Damiani Rocco, id. id Gaeta.
Menabuoni Vittorio, id. id. Firenze,
Ferretti Giuseppe, id. id. Voghera.
Musacchio Giacomo, id. id. Cosenza.
Di Brazzà Savorgnan Pio, id. id. Roma.
Gipperich Federico, id. id. Parma.
Antuzzi Pasquale, id. id. Campobasso
Emiliani Vincenzo, id. id. Macerata.
Lombardi Vincenzo, id. id. Benevento.
Penta Pasquale, id. id. Avellino.
Tomassini Remigio, id. id. Belluno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il Ministero dell'Interno in data del 5 febbraio corrente ha ricevuta la rinuncia della ditta Giliberti, Criscuolo, Santalucia e Fornari di Napoli alla patente di agente di emigrazione accordatale il 23 aprile 1889 verso deposito in effetti pubblici di lire sessantamila.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con decreto reale del 17 corrente mese il comm. avv. Giacomo Vonini di Como è stato nominato componente della Commissione consultiva per la pesca pel biennio 1890-91.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. Decreto del 12 gennaio u. s è stata conceduta alla Società Anonima Dinamite Nobel la miniera di pirite di ferro e rame denominata « Fragnè » posta nel territorio di Chialamberto, provincia di Torino.

MINISTERO DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti in data 15 febbraio 1890, il notaio signor dottor Luigi Marcon, fu Parisio, residente a Padova, è accreditato presso la Intendenza di finanza di quella Provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che in data 25 dicembre 1889, 7 gennaio 1890 fu stipulato un accordo coll'Amministrazione postale elvetica, in forza del quale dal 1° marzo p. v. sarà ammesso il cambio fra i due paesi di pietre, e di altri oggetti preziosi, per mezzo della Posta-lettere, con assicurazione di valore.

Per le spedizioni a destinazione della Svizzera saranno da osservarsi tutte le disposizioni vigenti per l'assicurazione di lettere contenenti valori cartacei; colla sola differenza che i detti oggetti dovranno essere chiusi in iscatole od in astucci e portare sull'involucro, da essere fatto con tela e con carta e da essere regolarmente suggellato in cera lacca, l'indicazione del contenuto, oltre quella del valore.

Gli oggetti a destinazione dell'Italia saranno sottoposti a verificazione per l'applicazione dei diritti doganali di cui possano essere passibili; al quale uopo saranno concentrati nei capiluoghi di provincia, dove esistano uffizi di dogana. Le Direzioni locali delle Poste avviseranno subito i destinatari dell'arrivo degli oggetti medesimi, affinchè si rechino ad assistere alla verificazione; oppure deleghino terze persone, che potranno essere anche gli stessi direttori delle Poste.

Compiuta la verificazione degli oggetti in arrivo, questi saranno consegnati ai destinatari se presenti od ai loro delegati, quando tali non sieno i direttori delle Poste, previo il pagamento delle tasse dovute. Quelli indirizzati a persone dimoranti in altre località saranno spediti a destinazione, gravandoli di un assegno pari alla tassa dovuta, da essere riscossa dagli uffizi di posta, che ne operino la consegna.

Roma, addì 12 febbraio 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè N. 693537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2115, al nome di Delfino Clotilde fu Pietro, vedova di Martinolo Angelo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ossa-Olivero Clotilde, vedova di Angelo Martinolo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richesto.

Roma, il 15 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 600, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Teramo a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto devranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 12 febbraio 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 73
Vento a mezzodì . . . . . NE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 11°, 0, minimo = 2°, 4,

17 febbraio 1890

Europa pressione sempre elevata Russia, piuttosto bassa occidente. Mosca 782; Brest 752.

Italia 24 ore: barometro salito due a tre mill. Nord, poco al Sud. Cielo vario con qualche pioggia Centro, Sud. Temperatura alquanto aumentata. Brinate gelate diverse stazioni Nord Centro.

Stamane cielo misto Italia superiore, nuvoloso coperto altrove. Barometro 762 Sardegna; 766 Sud continente; 768 Nord. Mare mosso lungo costa meridionale Sicula.

Probabilità: ancora venti deboli freschi ritorno levante, cielo nuvoloso con pioggia; qualche brinata gelata Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 febbraio 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1[2.

COLONNA F., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Comunicasi poi un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, approvato dalla Camere, per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto della famiglia Cairoli a Groppello.

Giuramento.

Introdotto nell'aula da'senatori Barracco e Finali, presta giuramento l'on. senatore Codronchi.

Indirizzo di condoglianza a S. M. il Re per la morte di S. A. il Principe Amedeo, duca d'Aosta, e risposta di S. M.

PRESIDENTE. Ottemperando alla deliberazione presa dal Senato, l'ufficio di presidenza, nel giorno 9 di questo mese presentava a S.M. il Re le condoglianze per la morte di S. A. R. il Principe Amedeo, duca d'Aosta, col seguente indirizzo, dettato dal signor vice presidente Tabarrini:

SIRE,

Il Senato del Regno all'annunzio della gravissima sventura che ha colpito la Vostra Casa Reale, commise alla presidenza di esprimere alla M. V. il suo profondo compianto.

Noi non vi rechiamo, o Sire, conforti di parole inadeguati al Vostro dolore, inutili alla forte tempra dell'animo Vostro, che sa rilevarsi da sè dagli abbattimenti dell'avversità. Il vero, il grande conforto ve lo ha dato il popolo italiano, facendo sua la Vostra sventura, ed acclamando alle virtù dell' illustre estinto.

Noi veniamo soltanto per associarci al Vostro giusto dolore, per attestare che anche in questa occasione il lutto della reggia è lutto della patria.

Questa concordia di sentimenti fra la Nazione ed il suo Re, che non mancò mai negli eventi lieti o tristi della Vostra Casa, ci consola del presente e ci rassicura dell'avvenire.

Essa è qualche cosa di più di un formale ricambio di affetti; perchè dimostra che nella coscienza del popolo italiano è fermo il convincimento che dalla monarchia dipenda la conservazione dell'unità, della libertà, della pace interna e di tutti gli altri beni inerenti alla costituzione nazionale fondata sui plebisciti.

Quale perdita la M. V. e l'Italia abbiano fatto nel Vostro diletto fratello, Voi lo sapete meglio di tutti; Voi che conoscevate l'elevatezza del suo animo e la sua devozione illimitata alla M. V. ed alla patria; e con Voi lo sanno due nazioni; una che lo ammirò quando depose volontariamente e senza rammarico la corona di Carlo V; l'altra che si compiaceva di vederlo presso al trono consigliere devoto ed accetto e cooperatore indefesso di ogni generosa impresa.

Voi non avete risparmiato nessuno strazio al Vostro cuore per onorare la memoria del Fratello amato, ed insieme all'augusta Regina, ai figli orfani ed alla Vedova desolata avete prestato a quel corpo che fu albergo di così nobile spirito, tutti quei pietosi uffici dai quali anche i più forti rifuggono.

Tutta Italia ne è rimasta commossa ed ammirata; e soltanto osa dirvi per bocca nostra: Sire, abbiate riguardo a Voi ed a noi.

Il libro della storia è già aperto per il Duca di Aosta, e la prima pagina l'ha scritta tutta l'Europa civile sul di Lui sepolcro, pronunciando un giudizio che ogni Principe ambirebbe. E nelle tradizioni di due popoli usciti dallo stesso ceppo latino, rimarrà sempre viva la bella figura del Principe Amedeo, come quella di un Cavaliere antico senza macchia e senza paura.

Onore alla sua benedetta memoria! (Approvazioni).

S. M. il Re, commosso alla manifestazione dei vostri sentimenti, ci incaricò di attestare al Senato la sua gratitudine per tanta e sì gran parte presa al lutto suo e della sua Casa.

Soggiunse che se conforto poteva esservi all'acerbo suo dolore, ricavarlo egli dall'unanime e vivace compianto con cui la Nazione tutta vi si era associata: il nuovo segno di devozione e di mesta solidarietà dato a Lui ed alla sua famiglia accrescergli lena a proseguire nell'opera alla quale, per il supremo bene della patria, ha dedicato tutto se stesso.

Commemorazione del senatore Enrico Poggi.

PRESIDENTE commemora il senatore Enrico Poggi, elogiandone la grande cultura ed i meriti di storico, di magistrato, di pubblico amministratore, di uomo parlamentare, di patriota. (Benissimo!)

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, associasi alle parole del presidente.

Aggiunge che l'Italia non potrà mai dimenticare come il senatore Poggi, quando taluno vagheggiava la costituzione di uno Stato dell'Italia centrale, sia stato tra i più ferventi fautori dell'unità nazionale.

BUSACCA fa rilevare che il Poggi era il più anziano dei senatori nominati sin dalla costituzione del Regno d'Italia. Questo non fu un fatto casuale.

Il Poggi sostenne la libertà in tutti i suoi aspetti con convinzione scientifica, contribuì a propagare il principio di nazionalità, a preparare lo spirito pubblico in Toscana al movimento che condusse alla unità d' Italia, combattè energicamente chi voleva la costituzione di un Regno dell' Italia centrale.

Presentazione di tre progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Sul personale di pubblica sicurezza;

2. Conversione in legge di due decreti reali fatti in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza;

3. Facoltà al ministro dell'interno di mettere in libertà i domiciliati coatti giusta l'art. 75 della legge 20 marzo 1865, allegato *B*.

Chiede che i due primi degli accennati progetti siano rinviati alla stessa Commissione che già studiò la legge di pubblica sicurezza, e che per il terzo si deleghi al presidente la nomina di una speciale Commissione che ne riferisca nel più breve tempo possibile.

FERRARIS osserva che uno dei membri della Commissione che esaminò il progetto di legge sulla pubblica sicurezza è morto, e che un altro non si trova a Roma.

Osserva ancora che l'esame dei progetti presentati è cosa alquanto

grave. Laonde crede che bene si farebbe a seguire la procedura ordinaria, cioè a mandarli agli Uffici.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, spiega la sua domanda col carattere dei due primi disegni di legge presentati, e coll'analogia di essi colle leggi generali di pubblica sicurezza.

Quanto alla lontananza di uno dei commissari da Roma, vi si può riparare con un avviso telegrafico.

Pel terzo disegno di legge, che è urgentissimo, insiste a chiedere che si deleghi al presidente la nomina di una apposita Commissione di cinque membri

PRESIDENTE mette ai voti tutte le proposte del presidente del Consiglio che sono approvate.

Si riserva di nominare un membro a complemento della Commissione pel progetto di legge sulla pubblica sicurezza in sostituzione del senatore Basile defunto, e i membri della Commissione per l'esame del disegno di legge relativo alla liberazione dei coatti, presentato dal ministro Crispi.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1889-90.

Trasporto di somme da uno ad altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89.

Quattro distinti disegni di legge per maggiori spese relative agli esercizi anteriori all'esercizio 1888 89.

PRESIDENTE annunzia che questi progetti, a norma del regolamento, saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Per la ventura seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle 3 e 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 febbraio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma della signora Giudici in risposta alle condoglianze fatte dalla Camera per la morte del deputato Giuseppe Giudici.

DI SANT'ONOFRIO deplora che i resoconti parlamentari siano pubblicati con grande ritardo.

Prega il presidente di sollecitar gli oratori che trattengono soverchiamente le bozze dei loro discorsi.

PRESIDENTE ringrazia l'onorevole Di Sant'Onofrio di avergli dato occasione di deplorare questo inconveniente, e di esortare gli oratori a consegnare sollecitamente i loro discorsi. Egli ha fatto quanto ha potuto perchè i discorsi fossero restituiti sollecitamente all'ufficio di revisione, ma non lo ha ottenuto, verificandosi spesso ritardi; specialmente per parte dei ministri.

PAIS deplora lo stesso fatto, e ritiene che la ragione dei ritardi sia nel lungo tempo che impiegano i ministri nel rivedere le loro bozze.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, si dichiara sollecito nella restituzione dei suoi discorsi, ma crede che la Camera comprenderà come i ministri, per gli affari ai quali devono attendere, non possano rivedere sempre la stessa sera i loro discorsi.

PAIS ritiene che, ad ogni modo, almeno in due o tre giorni, i ministri potrebbero restituire alla Presidenza le loro bozze.

Propone che se entro quattro giorni al più le bozze non siano state restituite, si stampi senz'altro il resoconto della seduta.

PRESIDENTE è di opinione pure che un periodo assoluto di tempo debba essere stabilito; e dichiara di aver fatto formale proposta su ciò al presidente del Consiglio.

SALARIS propone che se dopo quattro giorni le bozze non siano state restituite, sia soppresso il discorso.

Voci. È troppo!

TROMPEO nota che l'esempio di altri paesi dimostra che nelle 24 ore si potrebbe distribuire la seduta. Il personale abile a ciò non manca.

Propone che si potrebbero pubblicare le sedute in 48 ore, omettendo i discorsi dei quali non sono state restituite le bozze, ma pubblicandoli dopo.

SONNINO propone di rimettere al presidente lo studio degli ulteriori provvedimenti o decisioni da prendersi, e di riferirne poi.

PRESIDENTE replica di avere già iniziato pratiche col presidente del Consiglio.

Votazione a scrutinio segreto su tre disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Arbib — Arnaboldi.

Baccarini — Baglioni — Barazzuoli — Basini — Benedini — Berio — Bertana — Berti — Bobbio — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Bonfadini — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Calciati — Calvi — Campi — Capilongo — Cavallori — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Coccu-Ortu — Colajanni — Colombo — Comin — Coppino — Cordopatri — Corvetto Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curioni.

Damiani — D'Ayala Valva — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — De Mari — De Riseis — De Rolland — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Marzo — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena.

Fabrizi — Faldella — Falsone — Fani — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Franzi

Gagliardo — Galli — Gallo — Garelli — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grimaldi.

Inviti

Lacava — Lay — Levi — Lorenzini — Luzi — Luzzatti.

Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Giovanni Battista — Marzin — Massabò — Maurogònato — Meardi — Mei — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Morelli — Morin — Morini — Morra — Moscatelli — Mussi.

Nicolosi — Nocito.

Odescalchi — Orsini Baroni

Pais-Serra — Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Parpaglia Pascolato — Pasquali — Pavoni — Pelloux — Piacentini — Pianciani — Pierotti — Poli — Pompili — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Raffaele — Randaccio — Righi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano.

Santi — — Saporito — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sollmbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri.

Taiani — Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo — Tubi — Turbiglio

Valle — Vastarini-Cresi — Vigoni — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zucconi.

Sono in congedo:

Andolfato — Angeloni — Anzani — Araldi.

Barracco — Basteris — Bertolotti — — Bruschettini.

Cafiero — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavallotti — Cefaly — Chiesa — Cipelli — Clementi — Cocozza — Coffari — Conti — Cremonesi — Cucchi Luigi.

D'Adda — Del Giudice — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini.

Ercole.

Fabbricotti — Farina Luigi — Frola.
Gallotti — Gerardi — Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.
Lucca — Lugli.
Maranca Antinori — Marchiori — Marin — Mariotti Ruggiero — Mazziotti — Melodia — Mordini.
Nasi — Novelli.
Oddone.
Papadopoli — Patamia — Peirano — Pellegri — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Placido Gian Domenico — Petronio — Picardi — Pullè.
Quartieri.
Racchia — Raggio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rossi — Rubichi.
Sanguinetti Cesare — Sani — Sardi — Scarselli — Seniso — Silvestri — Sola — Suardo.
Toaldi — Toscanelli — Turi.
Ungaro.
Vayra — Villa.
Zuccaro.

Sono ammalati:

Amadei — Armirotti.
Badini.
Costa Andrea.
Di San Donato.
Farina Nicola — Francica — Franzosini.
Gabelli — Gandolfi — Genala.
Lanzara — Luciani.
Maluta — Modestino.
Narducci.
Palitti — Paroncilli — Pignatelli — Plastino
Roux — Ruggi.
Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Sorrentino.
Testa.
Vigna.

E' in missione:

Velini.

PRESIDENTE dispone che si lascino aperte le urne.

Discussione del disegno di legge relativo alla circoscrizione giudiziaria ed al miglioramento degli stipendi della magistratura.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

PRESIDENTE ne dà lettura.

FORTUNATO (Segni di attenzione) respinge addirittura l'accusa che i pochi avversari del disegno di legge si inspirino a gretti interessi locali, dichiarando che nel suo Collegio elettorale non verrà soppressa nessuna pretura.

Riconosce anch'egli la convenienza di modificare la circoscrizione giudiziaria, ma non può approvare i criterii con i quali a quella modificazione si vorrebbe procedere.

Riconosce parimenti che le condizioni dei magistrati inferiori non sono invidiabili; ma non sono identiche, dice l'oratore, quelle di tutti i minori funzionari dello Stato? E non sono esse una conseguenza necessaria dello stato del nostro bilancio?

Dichiara di non credere nè logico, nè opportuno, anche per ragioni geografiche e di diverse consuetudini, una così grande diminuzione del numero dei pretori; diminuzione i cui danni saranno certo più gravi degli inconvenienti a cui si vuole ovviare.

Che la circoscrizione mandamentale sia, per ragioni storiche, difettosa, lo ammette; ma nota che nessuno ha ancora dimostrato la assoluta superfluità di 600 mandamenti. Può concedere che, per le mutate condizioni della viabilità, alcune preture si possano sopprimere: ma chiede che la grande riforma delle circoscrizioni, e l'altra di aumentare gli stipendi della magistratura inferiore siano rimandate a più opportuno momento.

Non bisogna dimenticare le condizioni profondamente diverse del paese, che, solamente per abito di accademia, si immagina come un tutto armonico e omogeneo; nè alle ferite che si minacciano a queste condizioni locali è serio sperare di provvedere col ristabilire l'istituto medioevale dei giudici ambulanti.

L'oratore ritiene inoltre non preciso il criterio di considerare l'utilità delle preture dal numero delle sentenze emanate: dappoichè le cause definite sono di gran lunga inferiori per numero a quelle composte. E ciò senza tener conto delle molteplici e svariate attribuzioni di tutela morale e sociale che ai pretori sono demandate.

L'oratore prevede che, approvata la legge, converrà parecchie volte ritoccarla per evitare dolorose conseguenze che oggi non appaiono: e considerando la legge medesima oggettivamente alle provincie meridionali dice che ivi avrà la strana conseguenza di far seguire alla diminuzione delle preture l'aumento dei tribunali di circondario.

Non crede che sia poi così basso, come si dice, il livello della coltura intellettuale dei pretori; e in ogni modo crede un'allusione sperare che si possa, con provvedimenti legislativi, attirare soltanto i migliori elementi nella magistratura, mentre, per un complesso di varie ragioni, il ceto degli avvocati ha in Italia così alta posizione civile e politica.

Osserva che, per le disposizioni di questa legge, si finirà con avere due circoscrizioni mandamentali; e nota poi i pericoli di affidare alle proposte dei Consigli provinciali e delle Corti di appello la riduzione prescritta; per modo che il risultato sarà di una riduzione proporzionale dei mandamenti secondo il criterio del ministro.

E tale sistema tanto meno approva nel presente momento; alla vigilia delle elezioni generali politiche, in vista dell'inevitabile agitazione che l'annuncio solo del provvedimento non mancherà di produrre.

Conchiude con l'esprimere il dispiacere che un simile disegno di legge sia stato presentato dall'onorevole Zanardelli la cui meritata autorità toglie vigore ed efficacia anche alla più legittima opposizione. (Vivo approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

CRISPI, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge relativo al computo del tempo passato in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal Ministero degli affari esteri nei possedimenti italiani d'Africa, all'effetto della pensione, chiedendo che segua il procedimento delle tre letture e sia dichiarato urgente.

(La Camera approva).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo 138 del bilancio del tesoro 1888-89.

Favorevoli 151
Contrari 33

Approvazione dell'eccedenza d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione pel 1888-89, risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 144
Contrari 43

Transazione della causa colla ditta Mianeci, già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia.

Favorevoli 142
Contrari 45

(La Camera approva).

Votazione di dieci disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Arbib — Arnaboldi.
Baccarini — Baglioni — Balestra — Barazzuoli — Basini — Benedini — Bertana — Berti — Bobbio — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buttini Carlo.
Cadolini — Calciati — Calvi — Campi — Capilongo — Cappelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Chiala — Chi-

pusso — Chiara — Chiaradia — Chinaglia — Coccu-Ortu — Colajanni — Colombo — Comin — Compans — Corvetto — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curioni.

D'Ayala Valva — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Mari — De Riseis — De Rolland — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Marzo — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena.

Fabrizi — Faldella — Falsone — Fani — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gabelli — Gagliardo — Galli — Gallo — Garelli — Garibali Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Grimaldi.

Inviti.

Lacava — Lay — Levi — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Giov. Battista — Marzin — Massabò — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mel — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Morelli — Morin — Morini — Morra — Moscatelli — Mussi.

Nicolosi — Nocito.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Parpaglia — Pasquali — Pavoni — Pelloux— Penserini — Piacentini — Pianciani — Pierotti — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese-Giannone.

Raffaele — Righi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano.

Salaris — Santi — Saporito — Serra Vittorio — Siacci — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri.

Tabani — Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo — Tubi — Turbiglio.

Valle — Vastarini-Cresi — Vigoni — Visocchi.

Zainy — Zanardelli —— Zucconi.

PRESIDENTE si lascieranno aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle circoscrizioni giudiziarie ed al miglioramento degli stipendi dei magistrati.

ROSANO comincia col dichiarare che è fortunato di imprendere a parlare immediatamente dopo dell'onorevole Fortunato, nobile e strenuo avversario, sostenitore di tutte le cause nobili, che qualche volta cavallerescamente spezza una lancia a pro delle cause perdute.

Viene poi all'argomento: altissimo è l'ufficio della magistratura ed altissimo il concetto in cui è tenuta, pur troppo però lo stipendio con cui è retribuita non è proporzionato al suo ufficio, nè al suo prestigio.

Si diffonde a descrivere le tristi, miserrime condizioni pecuniarie della magistratura italiana, che solo per un miracolo, per la forza grandissima della tradizione ha potuto, fra tante angustie, conservare la dignità dell'ufficio. Non sa comprendere perciò come si possa fare opposizione ad un disegno di legge che migliora le condizioni dei magistrati, specialmente di quelli inferiori, senza aggravare di un soldo il bilancio dello Stato.

L'onorevole Fortunato ha detto che le condizioni dei pretori sono rimaste invariate per un quarto di secolo e che potranno rimanere ancora tali per qualche tempo, ma allora perchè non dire che possono restare sempre la stesse? L'onorevole Fortunato ha trovato insufficiente l'aumento di 500 od 800 lire allo stipendio dei pretori, ma domandi a questi e vedrà se anche questo meschino aumento nelle loro condizioni non riesce di sensibile giovamento.

L'oratore poi dimostra come sì egli che l'onorevole Cuccia siano coerenti nell'aver combattuto l'unificazione della Cassazione e nel sostenere ora la riduzione delle Preture, sebbene consenta che si potrebbe restringere di un poco il numero delle Preture da abolire e determinare un po' meglio i criteri che devono dirigere l'abolizione.

Consente pure nella convenienza di allargare la competenza dei conciliatori, si meraviglia però che l'onorevole Fortunato abbia domandato che cosa si sostituisca alle centinaia di Preture abolite? Ma non si aboliranno che le Preture che hanno pochissime cause, dove, per mancanza di lavoro intellettuale irruginiscono i migliori ingegni.

L'onorevole Fortunato ha detto che, anche migliorate le condizioni economiche della magistratura, i migliori ingegni seguiteranno a prediligere la carriera dell'avvocatura, che offre maggiore prospettiva di onori, migliori speranze, più illusioni.

Ciò non è esatto; molti sono i valentissimi giovani che non possono ora farsi avanti nella carriera dell'avvocatura e che si darebbero alla magistratura se fosse meglio retribuita.

Quanto al concetto espresso dallo stesso onorevole Fortunato che sarebbe opportuno abolire l'attuale ordine dei pretori e mandare a reggere le Preture dei giudici collegiali in missione, l'oratore lo crede accettabile, però nell'attuale disegno di legge non vede che un passo per giungere appunto al *desideratum* dell'onorevole Fortunato.

Infine l'onorevole Fortunato ha detto che la Camera si priva di alcune delle sue più preziose attribuzioni, dando al ministro la facoltà di abolire cinque o seicento Preture, senza determinare quali debbano essere abolite.

Ma altre volte ben più gravi delegazioni dei suoi poteri ha fatto nelle mani del guardasigilli, e cita l'esempio del Codice penale, e del resto è necessario che il ministro taccia per ora i nomi delle Preture da abolire, altrimenti una coalizione di piccoli interessi potrebbe far naufragare la legge.

Infine raccomanda al ministro di migliorare le condizioni degli impiegati di cancelleria, di organizzare meglio le promozioni dei magistrati in modo che gli uffici siano distribuiti secondo le attitudini degli individui e di risolvere la quistione del patrocinio avanti le Preture.

Egli riconosce con l'onorevole Fortunato, la grande autorità che il ministro guardasigilli ha saputo acquistare nel Parlamento, ed augura che di questa autorità egli sappia valersi per procedere a passi lenti ma sicuri alla riforma giudiziaria. (Approvazioni).

DE CRISTOFARO è dolente di dover combattere un disegno di legge presentato dal ministro per il quale ha grandissima stima, e che ha saputo dare finalmente all'Italia un solo Codice penale. Gli sembra però che la legge proposta non raggiunga i fini che si propone. Non crede che parziali riforme possano dare al paese un buon ordinamento giudiziario. Forse è più facile con questo mezzo assicurarsi la vittoria, ma i risultati non saranno quali tutti li desiderano.

Fa osservare quanto sia urgente la riforma dei Codici di procedura, e come senza di ciò riesca incompleto ed inefficace qualunque cambiamento negli ordini della magistratura. Invita il ministro a ritirare questo disegno di legge ed a presentarne un altro più vasto che riformi tutto l'ordinamento giudiziario.

Crede esagerato il numero delle Preture che si vogliono sopprimere; non vi sono certamente in Italia 608 Preture che non hanno ragione di esistere.

Con quali criteri si procederà nel determinare quali Preture debbano sopprimersi? Forse avendo riguardo alla statistica degli affari? Ma questo sarebbe un criterio incompleto e fallace. Il numero degli affari varia spesso nella stessa Pretura da un anno all'altro, in ragione diretta della bontà del pretore.

Salvo poche eccezioni, afferma che il personale dei pretori vale poco, e non ha nè coltura, nè volontà di lavorare (Rumori, denegazioni), e che il Ministero qualche volta non ha su di esso esatte informazioni.

Non crede che in Italia manchino degli ottimi elementi per fare degli eccellenti magistrati. Per attirarli nella carriera giudiziaria occorre provvedere a fare buone le loro condizioni economiche con ragionevoli aumenti di stipendio.

Non crede che una riforma parziale come questa che si propone sia opportuna.

Non è prudente ora privare d'un tratto tanti comuni di funzionari

che oltre alle funzioni di giudici altre ne esercitano e non poco importanti come uffiziali di polizia giudiziaria. Questa soppressione danneggerebbe anche economicamente molti Comuni rurali, in un momento difficile nel quale il paese è travagliato da una gravissima crisi.

PRESIDENTE, dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(D'Ayala-Valva, Fabrizi, Adamoli, Zucconi, Di San Giuseppe e Fortunato, segretari numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1015,09 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 42 « Stipendi agli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 150
Contrari 37

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1308 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 55 « Fitto di locali — Lotto (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 147
Contrari 41

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 3646,35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n 84 « Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) » dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 147
Contrari 41

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1,853,62 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 90 « Stipendi agl'impiegati delle saline (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 146
Contrari 39

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 39,369,80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Ministero (Spese d'ufficio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per lo esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 142
Contrari 44

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 14,828,96 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 139
Contrari 46

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 14,153,56 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e corrieri dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 148
Contrari 43

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 49,299,23 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 142
Contrari 44

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 13,433.87, verificata sull'assegnazione del capitolo n. 4 « Ministero (*Spese d'ufficio*) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 145
Contrari 41

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 75,384.26, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6 « Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni e indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi a cattedre universitarie, a cattedre per l'insegnamento nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole normali, e per concorsi nel personale dirigente amministrativo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1888-89.

Favorevoli 142
Contrari 38

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 16. — Il generale Pianell si trova da venerdì, malato di bronchite; oggi questa si è diffusa con febbre alquanto elevata.

SPANDAU, — 16. — Ieri, il ministro della guerra conferì colla deputazione degli operai degli stabilimenti reali.

Il ministro consegnò a parecchi mastri e operai decorazioni loro conferite dall'imperatore e promise fondi considerevoli per la costruzione di case operaie e un soprassoldo pegli operai di età avanzata.

VERONA, 17. — Il bollettino medico sullo stato di salute del generai Pianell dice: « Il generale ha passato una notte inquieta con rialzo di febbre; stamane si è notata una mitigazione nei fenomini della bronchite, che fa il suo decorso regolare e non accenna a complicazioni polmonari. »

BERLINO, 17. — In seguito ad uno sciopero, la fabbrica Siemens di apparecchi d'illuminazione fu chiusa.

Ieri furono distribuiti a Berlino degli opuscoli democratico-socialisti, insieme con delle schede elettorali in favore dei candidati del partito.

ESSEN, 17. — Ieri ebbe luogo parecchie adunanze di minatori, nelle quali le domande fatte anteriormente furono non solo mantenute, ma aggravate.

BELGRADO, 17. — La Scupcina ratificò la convenzione concernente il riscatto del monopolio del sale.

MESSINA, 17. — Presenti il generale Genè, il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello ,tutte le autorità, il Sindaco, il Prefetto, il corpo consolare e molte signore, la truppa in alta tenuta, e molto pubblico, furono celebrati nella cattedrale, solenni funeri pel Principe Amedeo. Funzionava l'arcivescovo. La chiesa era parata a lutto.

Tutti gli ufficiali della riserva ed in posizione ausiliaria intervennero alla cerimonia.

Agli uffici pubblici erano issate le bandiere nazionali a mezz'asta.

BERLINO, 17 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di fronte ai tentativi reiterati fatti per negare che vi sia stato nel 1887 un'imminente pericolo di guerra da parte della Francia, rileva come la stampa radicale francese glorifichi oggi ancora Boulanger perchè voleva la guerra.

Lo stesso Boulanger confessò di aver voluta la guerra due volte, cioè al principio del 1887 ed all'epoca dell'incidente Schnaebele. Nel ritirarsi dal ministero degli esteri, il signor Goblet confermò tale fatto, dicendo che egli si ritirava colla sublime convinzione di aver due volte impedito la guerra

Gli uomini di Stato francesi s'ispiravano alla convinzione che la maggioranza del Reichstag fosse ostile al governo. Soltanto le nuove elezioni tedesche convinsero la Francia della forza dell'idea nazionale in Germania.

Il popolo tedesco si rammenterà di ciò nelle elezioni attuali.

VERONA, 17. — La bronchite del generale Pianell continua il suo corso regolare senza minaccie di complicazioni.

I medici curanti sono tranquilli del buon esito della malattia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95,47 1[2		— —
» 2ª »	—	—	—	95 45	95 45			— —
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 35
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 75
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 90
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			465 50
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			504 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			693 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			560 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1860 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000	1056	1056			— —
» » Generale	»	500	250		— —	500 500 1[2		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			65 —
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			575 —
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			558 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1035 —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			935 —
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1317 1320		— —
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —	278 276		— —
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	512 510		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			280 »
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			270 —
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			43 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			300 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —
» » Vita	»	250	125		— —			240 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			472 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

15 febbraio 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . . L. 95 515
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 345
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 437
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 145

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 20
6	Londra	90 giorni	»	»	25 24
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . 27 »
Liquidazione . . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 —	Az. Banca di Roma	725 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	280 —
» 3 0[0	62 50	» » Tiberina	85 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	515 —	» » Fondiar. Italiana	60 —
Prestito Rothschild 5 0[0	97 25	» » » » (certif. provv.)	500 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	245 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» Soc. Cred. Mobiliare	565 —	» » Navigazione Generale Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall Italiana	410 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1100 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	1000 —	» » Fondiar. Incendi	90 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1450 —	» » » Vita	240 —
» » » (certificati provv.)	550 —	» » per condotte di acqua	302 —	» » Cacutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1820 —	» » Generale per la Illuminazione	310 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	475 —
» » Romana	1080 —	» » Immobiliare	538 —	» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Generale	515 —			» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.